

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

11 gennaio

Incontro formativo del clero con padre Paolo Benanti, docente di filosofia morale nella Pontificia Università Gregoriana, alle 10 presso la parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri.

13 gennaio

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia, alle 9.30 presso la curia vescovile.

17 gennaio

Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.

18-25 gennaio

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

«Ricerca di verità e unità fra le genti»

MISSIONE

Al via il corso «VolEst»

«Per riappropriarsi delle relazioni e delle emozioni connettendoci con gli altri e con il creato... e per coltivare il sogno di partire in missione!», il VolEst (Volontariato estivo) 2022 ha questo obiettivo. Il corso di formazione del Centro missionario di Porto-Santa Rufina promuove per quest'anno un percorso sinodale di ecologia integrale dal tema «Tutto è connesso». Sono previsti cinque appuntamenti a partire dal 25 gennaio. Nel primo incontro ci si soffermerà sulle motivazioni della relazione soffermandosi sullo slogan tradizionale del VolEst: «Da viaggiatori a volontari e magari missionari». Il secondo e il terzo appuntamento sono fissati a febbraio nei giorni 8 e 22 in cui si approfondiranno i temi della parzialità in una relazione e delle scelte necessarie per una relazione vera. A marzo si svolgeranno il quarto e il quinto incontro, sempre nei giorni 8 e 22: saranno affrontate le questioni del giudizio morale in una relazione sincera e del peso della fede in una relazione. Salvo cambiamenti legati all'evolversi dell'emergenza sanitaria, gli incontri si terranno in presenza dalle 20 alle 22 al Centro pastorale diocesano in via della Storta, 783 a Roma. Per accedere è necessario il green pass. Per informazioni si può scrivere a info.cmd.portosantarufina@gmail.com e seguire il centro missionario su Facebook e Instagram.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il suggestivo presepe vivente organizzato ogni anno a Cerveteri non ha potuto essere realizzato per l'evolversi della pandemia. Ma, il suo «cuore» ha garantito la continuità della tradizione: Giuseppe, Maria, il bambino e i magi hanno impreziosito la Messa nel giorno dell'Epifania presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza nella parrocchia di Santa Maria maggiore. Con il presule hanno concelebrato tra gli altri il parroco don Gianni Sangiorgio, il vicario foraneo don Domenico Giannandrea e il parroco della Santissima Trinità padre Mario Vecchierelli. Tra i fedeli presenti, a nome dell'amministrazione, hanno partecipato alla liturgia Federica Battafarano, assessora alla cultura e Vincenzo Bellomo, presidente della commissione ai lavori pubblici. Quella del 6 gennaio è una festa «straordinariamente importante», essa «è il culmine della

I doni al «Bambino Gesù»

Per le feste di Natale i bambini della parrocchia di Santa Rita hanno raccolto dei doni per i piccoli pazienti ricoverati presso l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. La raccolta è stata effettuata nei giorni precedenti al Natale grazie alla disponibilità delle famiglie. I doni sono stati consegnati dal parroco don Lulash Brakaj a padre Mario Puppo, cappellano della sede di Roma del Gianicolo, che lo ha

Messa per l'Epifania con il vescovo Ruzza a Santa Maria maggiore assieme alle comunità della città di Cerveteri

manifestazione dell'Amore incarnato che si è rivelato al mondo a Betlemme» ha detto il pastore all'inizio dell'omelia. La nascita di Gesù è l'evento che cambia la storia dell'umanità. Come i Magi, i sapienti del tempo, anche noi oggi dobbiamo domandarci «dove e come possiamo incontrare Gesù di Nazaret, che è venuto nella storia e che ci chiede di aprirgli con fiducia il nostro cuore e la nostra mente?». Non nelle luminarie appariscenti o nei successi rumorosi, tantomeno nel clamore mediatico e nei social

ricevuto assieme ad alcuni sanitari. Il sacerdote ha ringraziato i bambini e i genitori della comunità di Casalotti a nome dei piccoli degenti e del nosocomio per questo gesto di amicizia. «Questa lodevole e bella iniziativa - ha commentato il parroco - è da ripetere successivamente perché basta un piccolo gioco per far sorridere e far felici dei bambini che soffrono e combattono ogni giorno».



Il vescovo Ruzza durante l'omelia con i magi sullo sfondo

ha spiegato il presule: «Lo incontreremo in una piccola e sperduta realtà della vita, lo troveremo in una periferia dove regnano umiltà e semplicità. È la sua scelta! In un'epoca così attenta ai diritti di tutti dobbiamo rispettare la Sua volontà di non fare rumore e di non attirare clamore di alcun tipo... È la cifra dello stile di Dio! Dobbiamo abituarci, come ci insegna San Francesco, è lo stile della minorità». Oltre ai magi anche Erode cerca Gesù, il re lo vuole trovare per opprimerlo perché egli teme il confronto con quel mistero che alberga nel cuore di ognuno, la finitezza. Ancora oggi la «rabbia» contro un amore «irrazionale» oppone l'ideologia al Vangelo. Eppure guardando ai magi, «prudenti e mai appagati», possiamo accogliere questo mistero, prenderne consapevolezza e tornare cambiati dall'incontro con Dio. «È l'ora della riconciliazione e della fiducia», ha concluso il vescovo: «La festa dell'Epifania ci apre ad un orizzonte di speranza e di serenità del cuore, chiamandoci al contempo ad un impegno autentico e forte verso la ricerca della verità e il desiderio di unità tra tutte le genti».

BOCCEA-VALLE SANTA

Presepe vivente nel cantiere della nuova chiesa

Un presepe vivente in una chiesa che inizia a vivere, mattone dopo mattone. Il nuovo tempio in costruzione della parrocchia di Santa Maria di Loreto in via Tricerro ha accolto la sacra rappresentazione nel giorno dell'Epifania. Un'idea maturata dal desiderio della comunità di Valle-Santa, guidata da don Lorenzo Gallizioli, assieme alle persone impegnate nella realizzazione della struttura, maestranze, tecnici. «Con il presepe vivente realizzato all'interno del cantiere della nostra nuova chiesa vogliamo offrire una proposta di fede e di cultura in questa nostra periferia», ha raccontato il sacerdote che ha aggiunto: «Con l'occasione iniziamo a svelare ai residenti gli spazi del loro nuovo complesso parrocchiale, che si prepara ad essere il centro aggregatore del quartiere di Boccea-Valle Santa. Vorrei inoltre ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile quella che mi auguro diventi una tradizione della nostra comunità». Tutti si sono ritrovati nel desiderio di condividere un segno amicizia e di fede all'interno del cantiere della nuova chiesa che sarà inaugurata in estate. La Verredil, ditta esecutrice dell'opera, che ha allestito la struttura del presepe, oltre che partecipare con dei suoi membri al presepe, ha predisposto l'area di lavoro per l'accesso in sicurezza dei visitatori. «Esprimo il mio apprezzamento per l'iniziativa della comunità di Santa Maria di Loreto di realizzare un presepe vivente nel cantiere della nuova chiesa parrocchiale», ha commentato il vescovo Gianrico Ruzza. «La sacra rappresentazione in un luogo sacro in costruzione - ha aggiunto il presule - ci riempie di meraviglia e ci fa meditare sull'incarnazione di Gesù. Il Salvatore viene nel mondo ed entra nelle nostre vite per donarci la speranza e per chiederci di camminare assieme agli altri giorno dopo giorno per costruire il Regno dell'amore e della gioia». (Si.Cia.)

Giustizia da recuperare

«La notte del Natale è un momento di raccoglimento, di fiducia, di speranza, di attesa», ha detto il vescovo Ruzza nella Messa della Notte Santa, celebrata nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. La nascita di Gesù in questo «tempo di incertezza e di fragilità, accresciuto dalla crisi pandemica» chiede «di fermarci e di contemplare e meditare il Mistero dell'Incarnazione del Signore che entra nella nostra storia». La memoria della venuta al mondo di Dio invita ad ascoltare e osservare le pieghe della realtà per portare la parola nuova del perdono e della mitezza. «Il sorriso del Bambino di Betlemme oltre a suscitare sentimenti di bontà e di tenerezza, dovrebbe generare in noi il desiderio di una giustizia da recuperare. Ad

L'invito del pastore: «Società solidale, mondo di fraternità, cammino di crescita per combattere i mali che affliggono i poveri»

ogni costo!», ha sottolineato il vescovo. Dio entra nella storia e vuole camminare tra gli uomini e con gli uomini perché ama l'umanità. Con la sua presenza egli garantisce e dona la speranza in ogni condizione anche in quella dove ci sembra di non vedere alcuna possibilità. Allora, ha aggiunto il presule, «Se riusciremo a comprendere che cosa significhi per ciascuno di noi che Dio si prende cura della nostra vita, se potremo entrare in confidenza con Dio che si china su ciascuno

di noi per sollevarlo verso una speranza rinnovata, allora, sì, sarà davvero Natale». L'umanità che riconosce Gesù si riscopra «comunità di sorelle e di fratelli che desiderano rendere possibile una società solidale, un mondo di fraternità, dove le relazioni siano occasione di cammino e di crescita, dove siano abolite le discriminazioni e vengano combattuti i mali endemici che affliggono i poveri, a cominciare dalla corruzione delle istituzioni e dall'indifferenza dei benpensanti. Cerchiamo di «appartenere» ad un mondo che ci è dato per custodirlo, amarlo e servirlo. E qui c'è tutto l'impegno per uno sviluppo sostenibile e per scelte di sobrietà e di rispetto per il creato!», ha concluso il vescovo. (Si.Cia.)

Comunione e coesione per una politica che sappia ascoltare chi non ha voce

«Anche se gli «anni del Covid» ci mettono tristezza, e penso in particolare al crescente disagio degli adolescenti, non dobbiamo disperare, perché Dio non ci lascia mai soli». Così il vescovo Ruzza ha salutato i membri e il personale del Consiglio regionale del Lazio nella Messa per il Natale presieduta il 21 dicembre alla Pisana, nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. Accolto dal vice presidente Giuseppe Emanuele Cangemi, il presule ha celebrato la liturgia animata dal Gruppo di presenza cristiana con padre Manuele Solofa, parroco della Divina Grazia a Ponte Galeria, e don Giuseppe Marangoni, parroco di San Paolo VI. «Spesso la percezione comune è che il potere non ascolti, mi

appello a voi a fare in modo che i piccoli abbiano sempre la voce e le istituzioni tornino a essere un punto aggregante per dare fiducia e coraggio», ha detto il presule nell'omelia pensando proprio ai ragazzi. La mancanza di prospettiva e il senso di noia, registrati tra le ultime generazioni, chiamano in causa gli adulti. Le generazioni più grandi hanno il compito di trasmettere il senso della speranza per il futuro, anche offrendo modelli di comunione e coesione. Per questo l'augurio del pastore ai consiglieri è quello di vivere il servizio della politica con «il sentimento della gioia» attraverso cui far ripartire la vita sociale e la fratellanza dei popoli e promuovere l'armonia con il creato. (Si.Cia.)

Accoglienza della vita a Ladispoli

Nella sala polivalente della parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli, l'11 dicembre si è tenuto un evento sulla concretezza dell'accoglienza alla vita, non fatto di parole, ma di testimonianze concrete. Gli ospiti, con semplicità, hanno contribuito a seminare una mentalità contraria alla logica mondana, che ci vorrebbe tutti apparentemente perfetti. Ma la perfezione non è di questo mondo e ciò che fa la differenza è solo l'amore: tutti potremmo ritrovarci ad essere non più abili, un giorno, ma non è l'abilismo la misura della nostra umanità. A raccontarlo senza tanti giri di parole, Luca Arcidiacono, regista e sceneggiatore di numerosi lavori, tra cui il cortometraggio *Aggrappati a me*, con la piccola protagonista Miriam Fau-



Un momento dell'incontro

ci (e i suoi genitori) che nel filmato interpreta se stessa. Una bambina con la trisomia 21 che, con la sua travolgente spontaneità, conquista il cuore indurito di un giovane che conoscendola si apre alla paternità e all'assunzione delle sue responsabilità genitoriali nei confronti della neonata che la sua compagna ha appena dato alla luce. Infine, la testimonianza della fami-

glia Miccardi con sette figli: due femmine, cinque maschi di cui due gemelli e l'ultimo Raffaele, 2 anni, con la sindrome di Down. Tra le domande dei moderatori, Marco Polidori e chi scrive, e gli interventi spontanei, si è delineato un suggestivo intreccio di esperienze di accoglienza e gratitudine per la diversità di ciascuno. A chiusura della serata, il messaggio della regista e autrice Elena Fiorenzani (inviato da remoto) è stato chiaro, con la proiezione dello spot «AIPD» 40 anni: «In questo lungo arco di tempo - ha sottolineato - tanto si è fatto ma tanto ancora c'è da fare per capire come poter migliorare le prospettive di vita per le persone con la sindrome di Down». Un augurio e una promessa. Emanuela Bartolini



La chiesa parrocchiale

Giovedì scorso nella parrocchia di S. Giovanni Battista la liturgia condivisa dai gruppi etnici

Cesano cammina nell'integrazione per arricchire l'evangelizzazione

Una celebrazione innervata dal senso dell'incontro tra le genti e della condivisione tra le comunità. La parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano ha animato la Messa dell'Epifania attraverso le differenti componenti etniche presenti nella comunità alla periferia di Roma. Nelle letture della liturgia e nei canti hanno risuonato le lingue delle realtà che convivono in parrocchia: italiano, inglese, romeno e spagnolo. Presenti diversi rappresentanti delle comunità migranti. Anche nella scelta delle persone che rappresentavano i magi la parrocchia ha offerto un quadro armonico di popoli: un romeno (Melchiorre), un messicano (Gaspare, interpretato da padre Hum-

berto) e un nigeriano (Baldassarre). Durante l'omelia, il parroco, padre José Manuel Torres Origel, ha fatto una sorta di intervista ai «sapienti dell'oriente», chiedendo del senso del loro viaggio, che loro hanno spiegato essere il desiderio di adorare il Bambino Gesù nato a Betlemme. Nella sua meditazione il sacerdote dei Servi di Gesù (l'istituto religioso che ha la cura pastorale della parrocchia) ha sottolineato la cattolicità e la missionarietà come elementi essenziali della natura della Chiesa. Il religioso ha poi aggiunto l'invito a continuare a camminare nell'integrazione, coltivando le proprie radici, per arricchire la forza dell'evangelizzazione delle famiglie e della comunità.